

In un appassionato documento al congresso eucaristico di Bogotà

DALLA 1<sup>a</sup>

# 663 sacerdoti latino-americani proclamano la legittimità della rivoluzione sociale

« Non bisogna confondere la violenza ingiusta degli oppressori con la violenza alla quale gli oppressi sono costretti a far ricorso in difesa della propria libertà » — « Una minoranza di privilegiati è responsabile della fame, dell'abbandono e del sottosviluppo di cui soffre l'immensa maggioranza della popolazione » — Ai cristiani dev'essere lasciato « un largo margine di libertà » nella scelta dei mezzi (anche violenti) per « fondare una società giusta »

## Solidarietà con il Vietnam



PARIGI — Una delegazione della Federazione mondiale della gioventù democratica, eletta dai partecipanti al Festival di Sofia, si è incontrata con il capo della delegazione vietnamita ai pre-negoziali di Parigi, Xuan Thuy. Nella foto: la delegazione diretta dal presidente Rodolfo Mechini, mentre esprime al diplomatico vietnamita la ferma intenzione dei giovani democratici di proseguire la lotta contro l'aggressione americana. La delegazione dei giovani ha tentato anche di incontrarsi con Harriman, che però ha rifiutato di riceverla.

BUENOS AIRES, 16. Nuova significativa manifestazione dei sacerdoti che agitano il mondo cattolico in America Latina: circa quattrocento sacerdoti argentini ed altri 263 religiosi latino-americani hanno inviato ai vescovi che parteciperanno al congresso eucaristico di Bogotà (presente Paolo VI) un messaggio nel quale dichiarano di approuare « il giusto ricorso alla violenza da parte degli oppressi », quando ciò abbia per fine il raggiungimento della libertà.

sacerdoti di numerosi paesi latino-americani. Il documento sottolinea che « non bisogna confondere la violenza ingiusta degli oppressori, che difendono un sistema nefasto, con la violenza alla quale gli oppressi sono costretti a far ricorso in difesa della propria libertà ».

esortato « a perdonare e dimenticare, poiché la chiesa è cattedra di mansuetudine ». E inoltre: « Non possiamo nemmeno dimenticare, ha detto — che nel popolo c'è fame, dolore e miseria e il popolo reclama giustizia quando soffre ».

zione sociale in Cile, nell'America Latina e nel mondo. « Da Montevideo si apprende che in tutto l'Uruguay regna una grande tensione, dopo i funerali dello studente Liber Arce, ucciso dalla polizia. Tutte le scuole superiori sono state chiuse e sine die dal governo, gli istituti tecnici fino a lunedì, l'università è in sciopero. La capitale è piena di truppa.

## Comizio davanti a ventimila persone McCarthy accusa Johnson di non volere la pace

LBJ rende impossibile una soluzione negoziata con le condizioni « inflessibili e utopistiche » poste a Parigi ai vietnamiti

## Gravi sviluppi dell'aggressione americana

# I «marines» USA invadono la zona smilitarizzata sul 17° parallelo

Hanoi sorvolata da un aereo per la prima volta dopo settimane - Clifford minaccia la ripresa dei bombardamenti su tutto il Nord Vietnam - Una nave da battaglia rafforzerà la 7° flotta

SAIGON, 16. Unità di «marines» americani hanno invaso ieri la zona smilitarizzata del 17° parallelo, giungendo fino al fiume Ben Hai, che separa la sua parte settentrionale da quella meridionale, prima di tornare alle basi di partenza. Prefetto ufficiale è stato lo « inseguimento » di una unità vietnamita segnalata, dicono i portavoce, nei pressi della base USA di Gio Linh. Ma dietro questo trasparente pretesto vi è la sostanza di un atto gravissimo di « scalata » dell'aggressione in un momento in cui, per ammissione generale (meno che dei comandi USA) il FNL applica, ormai da lunghe settimane, una tattica di difesa, esclusivamente difensiva. A questo atto di « scalata », che ripete su scala appena ridotta la massiccia invasione della zona smilitarizzata attuata l'anno scorso dai «marines», si aggiungono altri fatti egualmente gravi, compresa una « dichiarazione di intenzioni » del ministro della difesa americano Clark Clifford, il quale, in una conferenza stampa tenuta ieri, ha detto testualmente che se Hanoi non desse un « chiaro segnale di de-escalation » gli Stati Uniti non avrebbero altra alternativa che quella di riprendere i bombardamenti su tutta la Repubblica democratica del Vietnam.

prevedere che anche la settimana in corso vedrà lo stesso risultato. La tesi dei comandi USA è di Clifford, a questo proposito, è duplice: la diminuzione dell'attività del FNL, essi dicono, è dovuta alle sconvolte subite, oppure è « la calma prima della tempesta ». Clifford ha battuto soprattutto su questo punto, dicendo che finché non vi sarà un « chiaro segnale » da parte di Hanoi (già l'altro giorno a Parigi Harriman aveva escluso la possibilità di prendere in considerazione il FNL), questa calma verrà considerata solo una preparazione di nuove offensive. Clifford ha anche fornito sue cifre sulle « infiltrazioni » dal nord: 30.000 uomini in maggio, 20.000 in giugno, 30.000 in luglio e al trentatreesimo ha detto dimostrando capacità dinamiche notevoli, entro questo mese. Ma proprio sulla questione delle statistiche gli americani si lasciano cogliere clamorosamente in fallo. Ecco alcuni esempi. Mercoledì a Parigi un Averell Harriman traboccante di indignazione aveva accusato il FNL di avere, dal primo gennaio di quest'anno, « ucciso circa 8.000 civili », ferito altri 20 mila, rapito altri 6.000. Nelle stesse ore l'ambasciatore americano a Saigon, l'ottuagenario Ellsworth Bunker, anche egli carico di indignazione, dava per lo stesso identico periodo la cifra di 2.818 uccisi, 6.154 feriti, 4642 rapiti. Ai giornalisti che coglievano la lampante contraddizione veniva suggerito dal dipartimento di Stato di rivolgersi per lumi al Pentagono. Ma il Pentagono affermava di non tenere affatto statistiche del genere, e rinviava i giornalisti al dipartimento di Stato.

affermavano che le cifre americane erano « molto gonfiate », e che le infiltrazioni si erano ridotte di due terzi tra la fine di giugno e l'inizio di luglio. Per luglio, le fonti collaborazioniste parlano di 2.500 uomini « infiltrati », dodici volte di meno di quanto affermato da Johnson e ora, da Clifford. Anche nelle statistiche delle atrocità gli americani sono sempre lontani dalla verità. Oggi a Saigon è stato ammesso che l'attacco per errore contro un villaggio vietnamita del Delta, la settimana scorsa, ha avuto un bilancio ben più alto di quello annunciato in precedenza: 71 morti anziché 16 annunciati, e 202 feriti, il doppio di quanto annunciato prima. Dal canto suo il Pathet Lao, in un messaggio inviato ai co-presidenti della conferenza di Ginevra sul Laos, afferma che 113 civili sono stati uccisi e 55 feriti in un bombardamento aereo sul villaggio laotiano di Ban Don, effettuato il 15 giugno scorso.

NEW YORK, 16. Davanti ad una folla plaudente di circa 20 mila persone, raccolta nel Madison Square Garden, il senatore Eugene McCarthy, aspirante alla candidatura democratica per le prossime elezioni presidenziali, ha pronunciato un discorso trasmesso in altre 22 località

Eisenhower colpito da un altro attacco cardiaco

WASHINGTON, 16. Il generale Eisenhower ha subito oggi un altro grave attacco cardiaco. I medici dell'ospedale Walter Reed di Washington hanno dichiarato che, dopo questo attacco, l'ex Presidente che ha 77 anni, è in condizioni stazionarie. Eisenhower si trovava in clinica dal 14 maggio scorso, giorno in cui era stato colpito da un attacco cardiaco, il secondo di quest'anno. Il primo lo aveva avuto il 29 aprile. L'ex presidente si era ripreso abbastanza bene e le sue condizioni erano definite soddisfacenti dai suoi medici. Questi interpretano ora il nuovo attacco, provocato da un infrazione miocardica, come grave, ma non ha neanche valutato appieno le conseguenze.

Vescovo muore anegato

Varsavia, 16. Il vescovo ausiliario della diocesi di Tarnow (Polonia meridionale), mons. Karol Pekala, è morto tragicamente in Bulgaria il 14 agosto, mentre granava un bagno, presumibilmente nel Mar Nero. L'agenzia di stampa polacca « Pap », nel dare la notizia, non ha precisato il luogo dove è avvenuta la disgrazia. Il vescovo, che era titolare della diocesi di Trocman, si trovava in Bulgaria per un periodo di riposo. Era nato a Sialkova il 26 ottobre 1902 ed era stato nominato vescovo nel 1946, era anche presidente della Commissione dell'episcopato polacco per la carità.

Mao Tse-dun ad un ricevimento in onore di attivisti

PECHINO, 16. Il presidente del PC cinese, Mao Tse-dun, ha partecipato ieri ad un ricevimento organizzato nella capitale in onore di gruppi di attivisti operai, contadini e militari. Insieme a Mao erano il vice presidente del partito Lin Biao, il primo ministro Giu En-lai, il ministro degli Esteri Cen Yi, ed altri dirigenti.

Il 27 settembre De Gaulle in visita a Bonn

PARIGI, 16. Il presidente francese De Gaulle ed il ministro degli affari esteri, Debré, si recheranno il 27 settembre nella Germania occidentale per una visita di due giorni. È stato annunciato stasera ufficialmente da un portavoce del governo di Parigi, il quale ha anche reso noto che il ministro degli affari esteri tedesco, Willy Brandt, si recherà in Francia il 7 settembre per preparare l'agenda dei colloqui tra il presidente De Gaulle e i dirigenti della Germania federale.

## La quarta dopo l'attentato a Papadopoulos Un'altra bomba è esplosa in pieno centro ad Atene

ATENE, 16. Una bomba è esplosa questa mattina verso mezzogiorno nel centro di Atene senza però causare vittime. La polizia ha bloccato tutta la zona mentre si sta esaminando il teatro del nuovo attentato. Il fatto ha avuto luogo in Piazza della Costituzione e secondo le prime informazioni sembra che si tratti di un rudimentale ordigno ad orologeria. E' questa la quarta bomba scoppiata nella capitale ellenica dopo l'attentato di martedì scorso contro il primo ministro Papadopoulos. Il portavoce del governo greco, Byron Stamatopoulos, ha intanto comunicato ai giornalisti che Alexander Panagulis ha confessato di avere cercato di combattere per la sua libertà. Per l'attentato di martedì la polizia ha ormai interrogato oltre cento persone ed il numero degli arrestati è salito a sedici. Riserve e dubbi si avanzano sull'autenticità della versione fornita dal governo sull'attentato. In particolare si chiede dove sia finito il mofascio che avrebbe dovuto mettere in salvo Panagulis. Intanto fonti qualificate riferiscono che Costantino Mitsotakis, un ex ministro che più volte aveva criticato l'operato del regime militare, sarebbe fuggito dal paese con una imbarcazione. Mitsotakis era ricercato da tre settimane dalla polizia segreta.

Praga sottolinea l'importanza del mantenimento della pace in Europa sulla base del riconoscimento delle attuali frontiere e dell'esistenza di due Stati tedeschi. L'onorevole ha espresso la simpatia del popolo romeno per gli sviluppi democratici in Cecoslovacchia ed ha affermato che le relazioni fra Romania e Cecoslovacchia sono basate « su un cameratesco reciproco sostegno, sul rispetto dell'indipendenza e della sovranità e sulla non interferenza negli affari interni ».

Più tardi, ad un comizio nella fabbrica di Praga «Avia», il Presidente romeno ha espresso la sua convinzione che il popolo cecoslovacco saprà superare le attuali difficoltà per realizzare l'edificazione del socialismo e del comunismo. Il destino del socialismo in Cecoslovacchia è in buone mani, egli ha dichiarato, aggiungendo un giudizio positivo sulle riunioni di Cierna e di Bratislava. Ceausescu ha concluso rilevando che nel momento attuale è bene non fare nessun passo che possa aumentare la tensione, ma al contrario è necessario adottare per l'unità dei Paesi socialisti. Nello stesso comizio ha preso la parola Alexander Dubcek, che ha posto in risalto il valore dell'accordo firmato oggi (e degli altri analoghi con gli altri Paesi socialisti) per garantire lo sviluppo, la sovranità e l'indipendenza del Paese. Dubcek si è altresì occupato dei problemi economici, rilevando che solo il successo in questo campo può assicurare la realizzazione della linea del partito.

Ferragosto morti, 4574 feriti, 6125 incidenti stradali. Sono cifre da massacro, ancor più agghiaccianti, dopo le notizie che hanno preceduto il grande esodo: 496 morti e 10.896 feriti fra il 27 luglio e l'11 agosto. E fra ieri e oggi, poi, in due giorni duranti i quali il traffico subisce una lieve pausa — sono giorni di riposo, in genere — altre 20 persone hanno perduto la vita e si sono aggiunte alla luttuosa lista. La maggior parte delle vittime sono giovani che non avevano ancora venti anni.

VEDIANO ORA, nei dettagli gli ultimi, più gravi incidenti. NAPOLI — Sulla via Appia, in località Stabia (alle porte di Napoli) una 850 Fiat targata Genova e proveniente da Roma si è schiantata, per cause non accertate, contro un pilastro di cemento armato di una rete elettrica. A bordo vi erano quattro persone, due uomini e due donne. Mentre la coppia che viaggiava anteriormente è morta sul colpo, gli altri due sono rimasti invece gravemente feriti.

BITONTO (Bari) — Due sorelle, Anna Maria e Luigia Galomone, rispettivamente di 14 e 12 anni, sono morte per le gravi ferite riportate in un incidente avvenuto sulla statale n. 98 nei pressi di Bitonto. L'automobile sulle quale viaggiavano assieme ai genitori e ad un'altra sorella, Filomena di 15 anni, è uscita di strada schiantandosi contro un ulivo.

SONDRIO — Quattro morti e oltre cento feriti e il bilancio sulle strade della Lombardia. Gli incidenti mortali sono avvenuti il 14 e 15 agosto in provincia di Sondrio: non sono rimasti vittime due pedoni e un motociclista.

FOGGIA — Due emigranti che rientravano in patria per le ferie sono periti in uno scontro: sono i fratelli Guarino e Pasquale Mazonne, 18 e 24 anni, la cui auto si è schiantata contro un camion nei pressi di Castelnuovo della Daunia. Tre i feriti, tutti gravi.

TORINO — Un sorpasso azzardato nei pressi di Carignano è costato la vita a Giuseppe Garis, 19 anni, di Moncalieri: la sua utilitaria si è scontrata, dopo il sorpasso con un'altra vettura, guidata anch'essa da una diciannovenne, Francesco Maselle, invece, un anziano motociclista, è deceduto per non aver rispettato lo stop al bivio di San Germano; due auto, una dopo l'altra, l'hanno travolto.

CAGLIARI — Quasi inspiegabile la sciagura accaduta a Dolianova: una « Volkswagen » è sbandata su un rettilineo ed è uscita di strada. E' morto il conducente, altri due sono feriti.

Altri incidenti gravissimi sono avvenuti in VERSTILIA (due morti); a MODENA (un morto); a TRIESTE (un morto); a TORTONA e ad AVERSA.